Conto corrente con la Posta

Giovedì 20 Marzo 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 24

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XX - N. 69

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 19 marzo.

Presidenza Biancheri.

Si apre la seduta alle 14.

Il presidente dichiara convalidate le elezioni degli on. Faranda (Messina 2) e Abruzzese (Modugno).

Dopo varie interrogazioni di carattere locale, si riprende la discussione sulla legge

Pel lavoro delle donne e dei fanciulli.

Parla primo *Gavazzi* il quale si preoccupa che le misure proposte dalla nuova legge non abbiano da aggravare così le industrie seriche da costringere gli operai ad emigrare.

Sommi Picenardi applaude ai concetti scientifici esposti dall'on. Celli, ma crede che si debba tener conto anche delle condizioni economiche in cui si svolge l'industria e nelle quali si trovano le classi lavoratrici, e perciò approva che *non si elevi eccessivamente* il limite di età per l'ammissione negli opifici.

Comandini riconosce fino a un certo punto come legittime le preoccupazioni manifestate dall'on. Gavazzi e da altri oratori circa le condizioni di talune industrie minacciate dalla concorrenza estera, ma crede che non siano meno degne di riguardo le condizioni igieniche e morali delle classi operaie.

E' d'avviso che un efficace beneficio alle classi operaie non si può recare che accettando il limite di età di 15 anni proposto dal gruppo socialista, perchè anche il relatore ha riconosciuto che il numero dei fanciulli dai 9 ai 12 anni impiegati nelle fabbriche va già naturalmente diminuendo.

Quanto alla tutela del lavoro delle donne, dimostra che le disposizioni della legge *sarebbero illusorie* se non fossero integrate dalla istituzione della cassa di maternità. Rileva *come* in molte industrie la mano d'opera della donna sia preferita a quella degli uomini. Ma non tanto per ragione di abilità tecnica quanto per il minor costo della mano d'opera femminile.

Di Scalea parla lungamente e con competenza sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle miniere di zolfo, manifestandosi precisamente favorevole al progetto di legge.

Accenna a gli immortali contratti di vendita del lavoro della prole che si compiono impunemente in Sicilia ed invoca contro questa immunità tutto il rigore della legge.

La seduta è levata alle 18.40.

Domani seduta alle 14.

Al Senato.

L'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il Senato è convocato in seduta pubblica venerdì prossimo alle ore 15.

Verrà subito discusso l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il senatore Finali, relatore di esso, ha letto la sua relazione all'Ufficio di Presidenza, relazione che è stata approvata; e, quest'oggi, il manoscritto è stato rimesso alla tipografia del Senato per farlo stampare e distribuire, possibilmente, nella giornata di domani, ai senatori.

L'ufficio di Presidenza mantiene al riguardo la massima segretezza; tuttavia si assicura che l'indirizzo di risposta al discorso della Corona è breve; riassume il lavoro compiuto dal Senato nella scorsa sessione e, relativamente alle nuove leggi, tra le quali quella sul divorzio, di cui il Governo ha fatto annunziare la presentazione, è detto che esse saranno oggetto di ponderato esame e di lungo studio da parte del Senato.

DALLA CAPITALE

La risposta al discorso della Corona

Roma 19 — Sabato si discuterà la risposta al discorso della Corona; quindi la Camera si prorogherà.

La festa degli alberi.

Roma 19 — In quest'anno alla festa degli alberi fissata pel 31 corrente interverrà anche una rappresentanza dell'esercito che pianterà gli alberi insieme agli scolari.

I probiviri per l'agricoltura.

Roma 19 — Il progetto per l'istituzione dei Collegi dei probiviri per l'agricoltura si *compone* di 14 articoli.

Un presidente, un presidente supplente e non meno di nove e non più *di 18 membri compongono il Collegio.*

I due primi sono nominati per decreto reale, gli altri sono scelti, in separate adunanze, per un terzo dai proprietari, per un terzo dei fittabili, un terzo dai contadini.

Il nuovo istituto si dividerà in due sezioni, a seconda della gravità delle contestazioni da risolversi.

Polemichetta.

Da qualche tempo — e il nostro giornale lo ha già rivelato — imperversano sul *Giornale di Udine* degli articoli di fondo concepiti davvero sotto una cattiva stella; anzi, per essere più esatti, sotto due cattive stelle, le quali figurano poi come firma in fondo agli articoli medesimi.

La caratteristica per cui questi articoli meritavano e tuttavia meritano di essere rilevati, consiste in ciò: che mentre, è risaputo come il *Giornale di Udine* sia l'organo ufficiale della desolata moderateria locale, si celebrano in quegli squarci di prosa modesta ma in compenso abbastanza.... sgrammaticata, senza risparmio le lodi del ministero Zanardelli.

Pertanto, quando a commento dell'ultimo voto parlamentare, sul foglio reazionario apparve un articolo in cui si manifestava chiaramente il compiacimento per la vittoria del ministero Zanardelli, si ripetè in noi l'impressione amena inseparabile da un tal genere di spettacolo; il quale divenne poi d'una irresistibile comicità pel contrapposto d'un altro articoletto in seconda pagina, dove viceversa si tentava delle scuse per gli on. Morpurgo e De Asarta che avevano votato contro il ministero.

Ah! burlone d'un **, come risparmiarti il discreto titolo di *ameno*? Ma se era roba da far singhiozzare i polli!

***

E l'ottimo ** — marca di fabbrica raccomandata ad uso di famiglia e di collegi..... elettorali — non sa far altro di meglio che respingerci la qualifica chiamando amenità le nostre. Passo sopra alla scarsità d'inventiva; tentasse almeno la dimostrazione di non essersi compiaciuto della vittoria del Ministero Zanardelli e di non avere contemporaneamente scusati quei suoi amici che gli votarono contro!

Ma invece si limita a riferirsi ai suoi medesimi articoli, nei quali *non* è altro se non la patente comprova di quanto noi abbiamo affermato.

Riporteremo quindi noi qualche frase della prosa suindicata, integralmente — sintassi compresa — affinchè ognuno possa persuadersi della giustezza delle *nostre osservazioni.*

« La grande discussione è finita con la vittoria del Ministero.... ».

« Potrebbe forse formarsi una maggioranza più fida per un Ministero Sonnino? ».

« L'on. Zanardelli, Presidente del Consiglio, ha difeso vigorosamente la politica del Ministero da lui presieduto.

Si potrà non essere d'accordo con le sue idee, ma non si può fare a meno di ammirare la tenacità di questo illustre e vecchio parlamentare nel mantenersi sempre coerente a quei principî generali di libertà ch'egli professa fino dal suo primo ingresso alla Camera.

La battaglia che si è combattuta alla Camera la riteniamo utile al paese e alle istituzioni, e certo torna a lode del Ministero Zanardelli.... ».

E il giorno seguente, dopo aver proclamato che quello del Ministero fu *un trionfo*, dopo aver speso della lodevole logica per dimostrare che il Ministero avrebbe vinto *anche sottraendo i voti dell'Estrema Sinistra,* si qualifica come *rassicurante*,

« quella specie di *libro verde* che il Ministro dell'interno (Giolitti) presentò alla Camera sotto forma di documenti a proposito degli scioperi di Torino e di Livorno ».

E si aggiunge:

« L'uomo politico *però* che in questa Camera ha la maggiore influenza ed è maggiormente stimato, è certo l'on. Zanardelli, e perciò è difficile ideare una combinazione ministeriale che lo lasciasse fuori ».

***

Qui adunque ce n'è per tutti sì o no? Sono o non sono profuse lodi a Giolitti e a Zanardelli? Ma se si arriva persino ad escludere la possibilità di qualunque combinazione ministeriale in cui Zanardelli non fosse compreso?

E dopo si ha la *tolla* di voler giustificare quei deputati indigeni che votarono contro a un Ministero proclamato poco da meno della *panacea universale!*

Gli on. *Morpurgo, De Asarta* e Freschi sarebbero dunque passati attraverso a un ragionamento di questo genere per giungere alla decisione di votare contro il Ministero: Zanardelli è il parlamentare più autorevole, la mente più perspicua, insomma l'uomo della situazione; per Giolitti devesi pur riconoscere che quando c'è lui agli Interni, si può star sicuri; in complesso è un ministero ideale, dunque... abbasso il Ministero!

Oh! come torna a proposito il ricordo dell'imbarazzo in cui si trovava il pievelocc Arlecchino quando voleva servire due padroni, e sentiva rumore!

In questo caso il rumore sembra prodotto dalle urne elettorali che si avvicinano!

FEDALTO.

I socialisti e il Governo.

Un importante articolo della *Critica Sociale* chiude con le seguenti considerazioni che crediamo debbano essere meditate da socialisti e non socialisti:

A noi pare che la « vexata quæstio » dell'atteggiamento del partito debba essere ripresentata alla coscienza del partito. Conviene che ci decidiamo e diciamo francamente quel che siamo e quel che vogliamo essere. Enrico Ferri *non sottacque nell'adunanza del Gruppo* socialista (come rileviamo dall'*Avanti!*) *la sua precisa e coerente convinzione.* Per lui non è probabile che ritorni la reazione politica e, se ritornasse, il partito ne avrebbe giovamento.

Se tale è l'opinione dei socialisti italiani, il voto dato ieri al Ministero non comporta giustificazione. Se il progresso del partito socialista, se il vantaggio del proletariato consiste nella convulsione che caratterizzò i Governi del Crispi e del Pelloux, se è la lotta ostruzionista, se è lo scioglimento delle associazioni operaie, se è la protesta continua, e la propaganda per l'amnistia che sfolli le carceri gremite, quel che noi possiamo desiderare di meglio, e allora non v'era ragione al mondo per allontanare l'evento di un Ministero Sonnino. Ma se invece, come noi pensiamo, quelle *lotte* e quelle proteste furono una triste necessità del partito per conquistare una condizione più tranquilla di cose, nella quale e dalla quale *soltanto* potevano le masse popolari sperare il principio delle reali conquiste; se la politica socialista non è un esercizio sportivo, un gioco di dilettanti e di frasaioli, ma sicuramente l'elemento popolare, nel creare a mano a mano il nuovo diritto operaio, nel conquistare ad una ad una le riforme politiche, le riforme tributarie, le riforme sociali; se è un concetto metafisico e giacobino supporre che il medioevo, sonnecchiante nelle terre d'Italia, si disperda come per incanto e un mutato Ministero debba e possa instaurare dall'oggi al domani la perfetta giustizia nella perfetta libertà; se dobbiamo contentarci di un bene relativo per raggiungere il meglio a grado a grado; se, infine, non siamo metafisici, ma positivisti, se non crediamo ai miracoli e non ci ubbriachiamo noi stessi delle frasi da Comizio che l'amore *dell'applauso ci può strappare* dalle labbra; se non è vero che le plebi d'Italia, assopite *fino* a ieri nell'incoscienza servile, abbiano taumaturgicamente acquistato tanta forza da più nulla temere per il loro avvenire; oh! allora un ben grave dovere s'impone ai partiti popolari e al partito socialista; il dovere di sforzarsi ogni giorno — non soltanto nella fugace contingenza di un voto politico — a rassodare e migliorare la situazione che le forze reazionarie son congiurate ad abbattere.

Questo dovere il partito socialista non l'ha inteso ancora. Da un anno noi lavoriamo — come fossimo pagati per questo dai nemici più accaniti del proletariato italiano — a non preparare il ritorno della reazione, ad allontanare e ad allarmare tutte quelle forze che avevano spianata la via al regime libero. Già in una gran parte della pubblica opinione s'è — mercè nostra — radicata l'idea che l'esperimento democratico sia destinato a fallire, che l'Italia non sia paese maturo per la libertà. Conquistato un regime liberale, abbiamo dissolto il fascio delle forze nostre e ci siamo rivoltati contro di esso, d'ogni fuscello facendo una trave, gonfiando ogni abuso od errore di un questore o di un prefetto, per gridare al tradimento, speculando su una sventura come Berra a profitto del demagogismo nostro, giurando che la libertà — nella quale gli operai e i contadini salivano alla storia — era poco più che un'illusione. I giannizzeri del dispotismo, rintuzzato *ma non spento, non* avevano che da aspettare per mietere *le messi da noi coltivate. Come* infatti può prosperare un regime democratico, dove le forze reazionarie lo insidiano da un lato gridandolo rivoluzionario, e le forze rivoluzionarie lo assalgono dal lato opposto? In cosiffatto conflitto non v'è spazio dove possa assidersi e durare la libertà.

Se il voto dato dai socialisti alla Camera vuol dire ch'essi hanno inteso tutto questo, non ci rimarrebbe che da formulare questo augurio: che non sia troppo tardi!

L'agitazione delle maestre elementari.

Livorno 19 — Come a Roma, Firenze ed altre città, a Livorno, le maestre elementari presenteranno, a mezzo della Federazione Toscana, domanda al Consiglio comunale perchè rientri nell'ambito della legge a proposito dell'art. 24 del regolamento generale per l'istruzione elementare che suona così:

« I Comuni potranno affidare anche le scuole maschili inferiori a maestre, purchè assegnino a queste lo stipendio dei maestri ».

Il Comune di Livorno, dando alle donne *che insegnano nelle* classi maschili lire 1100, come molti altri Comuni, viola la legge perchè paga con lire 1400 gli uomini che insegnano nelle stesse classi.

CRONACA ITALIANA

Uccisa con un morso! — *Foggia 18.* — A Lesina per ragioni d'interesse tra la sorella Rosa ed Anna Nera vi fu un violento litigio che degenerò in una tragedia.

La prima dette alla sorella un morso alla mano destra così terribile da produrle la morte.

La brutale sorella fu arrestata.

Quadruplice suicidio — *Firenze 19.* — L'altra mattina avvenne una orribile tragedia della quale ne diamo i seguenti particolari:

In via Cassia n. 37 abita il fornaio Borselli, addetto al mulino Spinelli, *ammogliatosi da soli quattro mesi con* una certa Giuseppina Giannotti d'anni 22.

Coi coniugi Borselli abitava pure una cugina della Giannotti, certa Olimpia Romoli, ventiduenne.

Il Borselli, recatosi l'altra sera al lavoro, faceva ritorno nella mattina seguente alla propria abitazione. Avendo trovata la porta chiusa dal di dentro e nessuno rispondendo ai suoi replicati colpi, il brav'uomo costernato, presagendo una sciagura, si procurava una scala a piuoli e valendosi di quella penetrava nel quartiere scavalcando una finestra.

Recatosi difilato nella propria camera, un orribile spettacolo si presentava ai suoi occhi.

Su due materassi stesi a terra si trovavano quattro cadaveri; quello cioè della moglie abbracciata ad un tal Narciso *Querci* di *Campi Bisenzio*, e quello della cugina della moglie abbracciata ad un certo *Umberto* Giannotti di Rifredi. Nella stanza si trovavano *cinque* bracieri ancora accesi.

I cadaveri erano seminudi ed in posizioni tali da lasciar capire chiaramente che in quella stanza eravi stata una vera orgia.

In un salotto attiguo si trovava una tavola apparecchiata coi residui di una cena: vino, cognac, liquori, paste ecc.

I suicidi lasciavano quattro lettere nelle quali domandano perdono ai loro parenti, e dichiarano di uccidersi perchè non potendo vivere uniti, sperano di unirsi in cielo!!

Il Borselli dichiarava di ignorare completamente la tresca della propria moglie.

Gran folla stazionò per molto tempo in via Cassia commentando il drammatico fatto.

CRONACA ESTERA

Un banchetto a 500.000 poveri. — *Londra 19* — Nella riunione dei Sindaci di Londra, il lord Major ha annunciato che Re Edoardo desidera offrire un banchetto a cinquecentomila poveri di Londra in occasione della sua incoronazione e che conta su di essi per l'esecuzione del progetto.

Trentamila sterline furono destinate a questo scopo.

La scoperta di un furto di 2 milioni e mezzo. — *Vienna 19* — L'altro ieri si scoperse il furto di una cassetta di gioielli commesso ad Ostenda, del valore di due milioni e mezzo.

I ladri si crede siano due inglesi.

Non si sono comunicati i particolari onde non intralciare le ricerche della polizia che li crede rifugiati a Basilea o a Berlino.

La cassetta, non essendo stata assicurata, la direzione delle ferrovie, se non sarà ricuperata, pagherà, secondo la consueta tariffa, cioè sei corone ogni cento chilogrammi di peso.

Quanti uomini sono ammazzati annualmente in Italia?

CATTIVA FAMA E REALTÀ.

Con questo titolo l'on. Napoleone Colajanni, ch'è anche professore di statistica all'Università di Napoli, pubblica un interessante articolo nell'ultimo fascicolo della sua *Rivista Popolare.*

Ed è un articolo, lo diciamo subito, scritto in difesa del buon nome italiano.

Chiunque abbia viaggiato all'estero sa, per esperienza *come noi*, godiamo la tristissima fama di essere un popolo sanguinario. *Certo è grande, purtroppo!* il numero degli omicidii che disonorano l'Italia, ma *appunto per questo,* conclude il Colajanni, « non c'è bisogno di aumentare la nostra pessima fama portando il numero degli omicidii da 1500 a 4000 ogni anno ».

Si chiederanno i lettori: Ma chi è mai il colpevole di una siffatta esagerazione? E' l'*Annuario statistico*; quello del 1900, per esempio, dove vien fatta una deplorevole confusione tra gli omicidii consumati, e gli omicidii tentati. Confusione che non è stata rilevata nemmeno dagli uomini che di statistiche giudiziarie hanno conoscenza e competenza. Raffaele Garofalo, per citarne uno dei più autorevoli, scrivendo nella *Nuova Antologia,* prende per buone le cifre date dall'*Annuario*, tanto che accenna « alle 4000 famiglie degli assassinati ». Anche l'on. *Giustino Fortunato*, uno de' deputati più colti del nostro Parlamento, disse tempo fa in un suo discorso: « Tutti gli anni che Iddio manda, sono 4000 vittime, senza parlare dei 90,000 ferimenti che in media avvengono ogni anno in questo dolce paese dove San Francesco d'Assisi predicò la religione dell'amore e del perdono ».

La verità è assai diversa, ma intanto come meravigliarsi che si parli tanto male di noi all'estero quando le esagerazioni vengono accolte a cuor leggero anche in Italia?

L'anno passato, e con la competenza che gli viene dai suoi lunghi studi critici di sociologia criminale, l'on. Colajanni pubblicò un articolo notevolissimo in una rivista americana, il *Forum*, dove senza nascondere nulla della verità, senza mettere nessun velo sulle dolorose condizioni della nostra criminalità, *combatteva con animo* altamente italiano e con valido acume di scienziato tutte le *gonfiature* che i semplicisti delle teorie antropologiche sogliono sballare a proposito dei nostri delitti di sangue.

Ora, nella *Rivista Popolare* egli si attacca alle cifre messe in giro, si noti da una pubblicazione ufficiale com'è l'*Annuario statistico*, per rilevarne la fallacia.

« Tra l'omicidio consumato, tentato e mancato — scrive in complesso l'on. Colajanni — la differenza è enorme, non solo in quanto al fatto, che, nel primo, c'è di mezzo la morte di un uomo, e negli altri talora non c'è nemmeno un leggiero ferimento, ma anche perchè durante i varii stadi di istruzione dei processi, il titolo dell'imputazione « omicidio mancato, omicidio tentato », spesso muta, e il delinquente viene rinviato dinanzi al pretore.

E' logica la *confusione? ed è opportuno* triplicare i nostri reati di omi-

cidio? Che si tratti di una triplicazione risulta evidente confrontando il numero degli *ammazzati* e il numero degli omicidi, come li presenta lo stesso *Annuario statistico.*

Invero è a dirittura inconcepibile che vengano designati come omicidii i reati nei quali c'è la morte di un uomo e gli altri ne' quali non c'è, magari, che un colpo di rivoltella tirato in aria, e ne' quali l'errore o l'animosità di un funzionario ha voluto scorgere un omicidio tentato o mancato che poi, per opera del magistrato, va a finire in Pretura.

Si accampa un motivo tecnico per mantenere la *confusione:* la impossibilità in cui si è di poter fare la distinzione prima che siano terminati i processi, che danno il titolo definitivo del reato.

Il motivo, però, è del tutto infondato. Se le statistiche giudiziarie penali di un anno si pubblicassero appena cominciato l'anno successivo, si potrebbe ammettere che nella ignoranza dell'esito del giudizio si mantenga la confusione. Invece noi siamo al mese di marzo 1901 ed ancora non è stata pubblicata la statistica giudiziaria penale dell'anno.... 1899!

E in questi volumi consacrati esclusivamente alla statistica giudiziaria penale non c'è mai un lontano accenno al fatto che tra gli omicidii sono compresi quelli tentati o mancati; anzi le distinzioni che vi si fanno escluderebbero che esista alcuna confusione.

E' ovvio di poi che la distinzione tra omicidii *reali* e omicidii *nominali* sarebbe sempre possibile, anche se le statistiche si compilassero e pubblicassero colla massima sollecitudine. Se c'è un reato sulla cui natura non sono possibili gli equivoci e le attese è l'omicidio *consumato*, nel quale ci deve essere la morte di un uomo.

Si diano pure, in una statistica frettolosa, per omicidii *tentati o mancati* le risse, i ferimenti, i semplici spari di arma; ma è illogico, ingiusto e sconveniente che questi reati vengano confusi cogli omicidii consumati.

Ci pare che l'on. Colajanni abbia del tutto ragione, e facciamo nostre queste sue parole:

« La statistica è il bilancio delle cose *reali;* non si deve permettere che diventi il bilancio delle cose *immaginarie* ».

Specialmente poi quando le cose immaginarie rafforzano le brutte leggende che si fan correre sul nostro Paese.

I soprannomi politici.

Isacco D'Israeli (padre dello statista e romanziere Beniamino, che divenne poi Lord Beaconsfield) scrisse nelle sue *Curiosities of literature*, un capitolo sui « soprannomi politici ». Ma egli si limita a pochi, e il capitolo può essere completato.

Il soprannome è ora semplice vezzeggiativo, ora espressione di dileggio, ora forma sintetica di elogio o di satira.

L'uso e l'abuso dei soprannomi sono antichi. La commedia aristofanesca ne fa prova. Presso i Romani i soprannomi di frequente diventano nomi, gli uni desunti da caratteristiche fisiche *(Nasone, Cicero, Calvus, Crassus)*, e ciò è avvenuto presso ogni popolo; gli altri conferiti a titolo di onore per qualche fatto glorioso: *Africanus, Germanicus, Britannicus.*

A chi rivestiva la porpora imperiale, il soprannome dato era generalmente benigno o laudativo: Antonino *Pio*, Settimio *Severo*. I peggiori imperatori Nerone, Caracalla, Eliogabalo, Domiziano ed altri non ricevettero soprannomi dispregiativi. Il padre di Costantino porta un soprannome desunto dal colorito pallido della pelle: Costanzo *Cloro.*

*

Popoli interi si designarono, e si designano, con soprannomi: *Visi pallidi*, erano per gli Americani gli Europei anglo-sassoni. *Pelli Rosse* erano, e sono, per gli Europei le disgraziate tribù indiane delle due Americhe, ma segnatamente dell'America del Nord, che vanno scomparendo, a *contatto* della civiltà, che li soffoca.

Nell'evo di mezzo, i soprannomi affibbiati ai sovrani sovente designano un attributo fisico: Pipino il *vecchio*, Pipino il *grosso*, Pipino il *piccolo*, Pipino il *gobbo*, Carlo il *bello*, Giovanna la *zoppa*, Enrico il *cieco*, Federico *Barbarossa.*

Talvolta ricordano un'abitudine: Federico l'*uccellatore;* tale altra volta un fatto, o un'insegna: Luigi IV d'*Oltremare*, perchè educato in Inghilterra; o glorioso: Carlo *Martello*, dall'arma di cui si serviva contro i Saraceni; Luigi X, l'*Hutin*, perchè vincitore degli *Hutins*, sediziosi della Navarra. Qualche volta il *nomignolo è tratto* da una foggia di vestito: Ugo *Capeto*, da *chappel, sorta* di cappuccio *(si danno* anche altre etimologie), il conte *Verde*, il conte *Rosso.*

I *Plantageneti* si chiamavano così per un ramoscello che portavano sul cimiero.

Ma avviene pure che il soprannome involga un giudizio sulla persona o sul regno. Ora il giudizio è buono: Clotario il *grande*, Cildeberto il *giusto*, Carlo *Magno*, Luigi il *bonario*, Roberto il *Pio*, Riccardo *cuor di leone*, Filippo l'*ardito*, Giovanni *senza paura*, Carlo il *Savio*, Luigi il *Santo*, Carlo il *benamato*, Carlo il *temerario*, Federico il *pacifico*. Ora il giudizio è sfavorevole: Clodoveo il *fannullone*, Enrico l'*attaccabrighe*, Giovanni *senza terra*, Massimiliano *senza danari*, Gualtiero *senza averi*, Pietro *il crudele.*

Molti dei principi di Casa Savoia ebbero, essi pure, soprannomi dai loro contemporanei: nessuno di scherno o di biasimo: per la più parte elogiosi. Taluno dovette il soprannome a qualche particolarità fisica: Umberto *dalle bianche mani;* altri, come già notammo, ad una qualche particolarità del vestire: il conte *Verde* ed il conte *Rosso:* altri ad una certa grandiosità onde circondavansi: Amedeo I il *Codazzo*, in memoria del seguito numeroso di gentiluomini, che seco condusse alla incoronazione dell'imperatore Enrico III.

Ma la più parte passano alla storia con un soprannome che suona lode e glorificazione: Umberto III il *Santo*, Pietro il *piccolo Carlomagno*, Amedeo V *il grande*, Edoardo *il liberale*, Emanuele Filiberto *Testa di ferro o Centocchi*, Carlo Emanuele I *il Grande*, Carlo Alberto il *Magnanimo*. Vittorio Emanuele II, *il Re Galantuomo.*

I partiti politici si designarono, essi pure, con soprannomi. Noi avemmo i *Bianchi* ed i *Neri:* i *Piagnoni*, i *Compagnacci* e gli *Arrabbiati*. In comune con la Germania avemmo i *Ghibellini* ed i *Guelfi*. Donde questi ultimi nomi? Vi ha chi dice che da Conrado, figlio di Federico di Hohenstaufen, signore di *Wiblingen*, sia venuto, per corruzione di quest'ultimo nome, il nomignolo di *Ghibellino.*

Ma l'analogia grafica e l'assonanza sono molto largamente approssimative. Poi, perchè prendere il nomignolo da un titolo secondario? Conrado disputò la corona imperiale a Enrico il Superbo, duca di Sassonia, e questi era nipote di *Welf* (Guelfo II) duca di Baviera. Ed ecco i *Guelfi* contro i *Ghibellini*. Questa doppia etimologia poco ci persuade. Eppure, è la più accetta.

In Inghilterra ed in Iscozia i nomi di *Puritans* di *Pruissians* furono dapprima soprannomi. Si ebbero le *Teste rotonde (Roud Heads)* ed i *Cavalieri (Cavaliers)* i *petizionisti (petitiones)* e gli *abborrenti (abborrers)*. Questi ultimi sotto Carlo II ed è quello il tempo in cui, dall'avversione profonda dei due partiti parlamentari nascono i nomi di *whing* o di *tory*. Dice Isacco d'Israeli, nell'opera citata:

Tali goffi termini di offesa sono ancora in uso tra di noi, come se il palladio delle libertà inglesi fosse custodito da *nomi* esotici. Questi sono burleschi abbastanza nella loro origine. Gli amici della Corte e gli avvocati della successione laterale (Carlo II non avea figli) erano chiamati dai repubblicani col nome di *tories* che è proprio di certi briganti *(robbers)* irlandesi; mentre il partito della Corte, in rappresaglia non seppe trovare altra rivincita che nell'applicare ai confidenti ed ai repubblicani il nome della bevanda scozzese che si fa col latte acido... ed è chiamata *whigg.*

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 21, S. Benedetto.

×

Effemeride storica. — *20 marzo 1797.* — Osoppo è improvvisamente abbandonata dagli Austriaci approssimandosi le truppe Napoleoniche *per la linea di Spilimbergo*, Pinzano, S. Daniele. (*Pagine friulane* 1889 p. 189).

Interessi e cronache provinciali

Per gli emigranti.

Norme importantissime.

Dal Commissariato per l'emigrazione ci pervengono queste *informazioni* che riteniamo necessario di rendere subito di pubblica *ragione:*

Affinchè i Comitati per l'emigrazione siano in grado di fornire agli emigranti informazioni circa i viaggi per l'America, e circa i prezzi di trasporto, si invia un prospetto delle varie linee di navigazione esercitate dalle compagnie, armatori e noleggiatori che hanno ottenuto patente di vettore, coll'indicazione per ciascuna linea e per ciascun piroscafo del costo dei biglietti in terza classe.

Le linee di navigazione per l'America, sulle quali si trasportano emigranti, sono le seguenti:

1. Linea degli Stati Uniti, con destinazione a Boston, Nuova York e Nuova Orleans.

2. Linea del Brasile, con destinazione a Belem (Para), Manaos (Ammazzoni), Rio de Ianeiro e Santos (San Paolo).

3. Linea del Plata (Argentina) con destinazione a Montevideo e Buenos Aires.

4. Linea del centro America, con destinazione a S. Lucia, Trinidad, Curacao, La Guayra, Colon, Vera Cruz e Avana.

I noli indicati sono stati approvate dal Commissariato e resteranno in vigore fino al 30 aprile prossimo. Essi rappresentano dei prezzi *massimi*, che non possono essere superati: i vettori possono però scendere al disotto di questi limiti e praticare prezzi più bassi.

L'imbarco degli emigranti ha luogo nei porti di Genova, di Napoli e di Palermo. E' vietato per legge d'inviare emigranti ed imbarcarsi in porti esteri, e può essere fatta eccezione al divieto soltanto col permesso dato dal Commissariato *nell'interesse esclusivo degli emigranti*. Tale permesso fu accordato unicamente alla *Compagnie generale transatlantique* per l'imbarco di emigranti italiani nel porto di Havre (Francia), con destinazione a Nuova York. La detta compagnia non può però reclutare emigranti, nè vendere biglietti di viaggio nelle provincie poste al sud delle provincie di Lucca, Modena, Bologna e Ferrara.

Tolmezzo, 19 — **Per l'istituzione di una cattedra ambulante di agricoltura in Carnia** — *(L. P.)* — La benemerita Associazione Agraria Friulana prese la iniziativa per l'istituzione di una cattedra ambulante d'agricoltura nel circondario di *Tolmezzo*, diramando inviti ai Sindaci, alle Latterie ed a privati, per una riunione che all'oggetto si sarebbe tenuta oggi nell'aula consigliare di questo capoluogo.

Aderirono quasi tutti i Sindaci dei Comuni del Circondario, parecchie latterie, i consiglieri provinciali dott. Bonanno e dott. Ridolfi e molti altri ragguardevoli privati.

L'adunanza fu numerosa coll'intervento di Autorità e privati oltrechè dal Capoluogo anche dai paesi del Circondario fra i quali noto: i Sindaci o loro rappresentanti dei Comuni di Ampezzo, Arta, Cavazzo, Cercivento, Enemonzo, Forni Avoltri, Ovaro, Paluzza, Tolmezzo, Treppo, Verzegnis e Villa Santina, l'avv. G. B. Bruseschi presidente del Consorzio boschi Carnici, i signori dottor Dorigo Benedetto, dott. Arturo Magrini e Romano Cesare Sovrano presidenti dei tre circoli agricoli esistenti in Carnia ad Ampezzo, Ovaro ed Enemonzo, il cav. L. Micoli-Toscano i sig. Giovanni Cozzi, Andrea Tamburlini ecc.

L'adunanza fu presieduta dall'avv. Pietro Capellani, vice-presidente dell'Associazione Agraria Friulana, il quale pronunciò un bellissimo discorso spiegando lo scopo altamente utile alla regione della cattedra e spiegando il lato tecnico e finanziario della stessa, il perspicuo discorso del cav. Pietro Capellani ricevette le universali approvazioni, e su proposta del Sindaco di Tolmezzo fu ad unanimità deliberato un plauso ed un ringraziamento alla Associazione Agraria Friulana ed all'avv. Capellani.

L'adunanza ad unanimità approvò la istituzione della cattedra e la nomina di una commissione di undici membri per le pratiche relative.

Sospese brevemente la seduta per la nomina di tale commissione, questa venne nominata ad unanimità nelle persone dei sigg: Sindaco di Tolmezzo presidente; membri: dott cav. Romano Da Prato sindaco di Villa Santina, Tamburlini Andrea di Amaro, dott. Benedetto Dorigo presidente del Circolo agricolo di Ampezzo, Romano Cesare Sovrano presidente del Circolo agricolo di Enemonzo, Magrini dottor Arturo presidente del Circolo agricolo di Ovaro, Vidale Giacomo sindaco di Forni Avoltri, Cozzi Giovanni di Arta, Brunetti Matteo fu Andrea di Paluzza, Franz cav. Antonio sindaco di Moggio ed il sig. Sindaco di Pontebba.

Questa è la cronaca.

L'impressione generale è ottima; onde si ha la certezza che il seme, come sempre eccellente, gettato dalla benemerita associazione agraria friulana verrà amorosamente coltivato da tutti gli intervenuti ed aderenti con evidente vantaggio di tutto il circondario.

Travesio, 18 — **Furto** — Il merciaio ambulante Leonardo Gerometta era stato derubato di circa metri ottanta di tela e fazzoletti colorati per il complessivo valore di lire trenta.

Quale autrice del furto venne arrestata certa Zaneri Santa.

UDINE

Importante seduta della Giunta comunale.

Alle ore due del pomeriggio di ieri la nostra Giunta municipale tenne seduta.

Dopo sbrigate varie cose di ordinaria amministrazione ha preso la decisione — che senza dubbio darà da parlare a molti i quali vedono frustrata una loro trovata mirabolante — di non acconsentire nelle chieste lire 10,000 per l'ampliamento alla Piazza d'Armi.

Una delle ragioni del rifiuto si è che le condizioni del bilancio saranno aggravate dalle urgenti spese che si dovranno sostenere per varie sistemazioni e risanamenti stradali e per la progettata riforma dell'illuminazione delle frazioni.

Ha accordato l'aumento sessennale a due capi-ufficio, ed ha deliberato di presentare al Consiglio i nuovi contratti per la manutenzione delle strade.

Il servizio celtico nei Comuni.

La quarta Sezione del Consiglio di Stato, ha stabilito un' importante massima legislativa intorno ai servizi celtici, che dal ministero dell'interno, in forza del nuovo art. 170, del regolamento generale sanitario del 3 febbraio 1901, si volevano passare ai comuni, facendo a questi obbligo di istituire quei dispensari celtici che sono stati per malintesa economia aboliti dal governo.

Il Consiglio di Stato ha opinato che, perchè l'art. 170 del nuovo regolamento sia contenuto nei limiti della legge, esso non possa applicarsi che in casi straordinari di necessità epidemiche eccezionali, e che perciò la facoltà concessa da tale articolo al ministro di disporre con speciali ordinanze la instituzione nei comuni dei dispensari celtici, deve avere come presupposto tali necessità e non può eccedere la durata di queste.

Fuori di tali casi straordinari, la spesa pei dispensari celtici, che è stata assunta dallo Stato, a norma dell'art. 52 del regolamento 27 ottobre 1891 sul meretricio, deve essere da questo sopportata, essendo divenuta per esso obbligatoria, giacchè tale disposizione regolamentare ha forza di legge, « appunto perchè il regolamento sul meretricio, fatto in esecuzione del mandato conferito al ministero dell'interno dall'art. 54 della legge sanitaria, ha esso stesso valore di legge. »

Dimodochè il ministero dell'interno che ha abolito tutti i dispensari celtici d'Italia, con l'intendimento di fargli instituire dai comuni, dovrà ora ripristinare l'antico stato di cose, giacchè i comuni ragionevolmente si negheranno ad assumersi un obbligo che a loro non compete.

E la spesa, che era stata radiata, o meglio invertita per altri usi, nel bilancio, formerà un nuovo aggravio per la finanza dello Stato.

L'ON. PROF. CELLI A UDINE.

L'Associazione Agraria Friulana con felice intuito e con lieto pensiero, potè ottenere di inaugurare il Convegno degli Agricoltori con una conferenza dell'on. Celli.

Il nome del conferenziere è legato gloriosamente alle nuove scoperte relative alle cause della malaria e al modo di combatterle; e di *malaria* appunto — flagello micidiale che fa molte vittime anche in Friuli — parlerà sabato alle ore 16 nel palazzo degli studi.

Siamo certi che l'argomento, la meritata fama del conferenziere e il desiderio di apprestare rimedi cure e provvedimenti sagaci e pratici, attireranno moltissimi ad udire la parola del celebre igienista.

---

(4) APPENDICE AL *FRIULI*

Poeti dialettali veneti

Conferenza tenuta alla Scuola Popolare di Sacile dal maestro Enrico Fornasotto.

Non posso però fare a meno di leggervi questa brevissima composizione che nella sua naturalezza e vivezza spicca fra le altre:

L'estrazione del loto in piazzeta.

— Setantaquatro!
— Maleguazo loto,
mi go el sentantacinque, ecolo qua.
— Undese!
— E mi go al diese.
— Ventioto!
— In malora anca quel che l'à inventà.
— Sessantanove!
— Disè vu, Marieta,
No la xe' na sfortuna maledeta?
— Sie!
— No gh'è, Cristi. I se la fa tra lori;
i ghe li cava a posta per i siori.

III.

Riccardo Selvatico.

Affrettiamoci a dirne tutto il bene che ne pensiamo, perchè rimanga traccia, almeno approssimativa, di quello che el meritava. Così scriveva *Primo* Levi commemorando Riccardo Selvatico. Quando verso la fine del passato agosto si sparse il triste annunzio della sua morte improvvisa, da tutta Italia si elevò un grido di dolore, poichè Riccardo Selvatico non era amato e conosciuto soltanto nella Venezia ch'egli adorava ma dovunque palpita l'arte, figlia del genio.

E Venezia che nella bara triste vedeva il terzo suo figlio artista calare nella fossa, tributò solenni, imponenti, indimenticabili onoranze al poeta che l'aveva guidata nelle cose pubbliche con criterio moderno e liberale, che l'aveva dotata di quelle Esposizioni Internazionali d'Arte che formano il suo lustro e non hanno rivali in tutta l'Europa.

Io non potrei, nè saprei come si conviene, tessere qui la biografia di una simile tempra d'artista che degnamente può essere ricordato soltanto dal fratello suo d'anima e d'intelletto, dal mago della parola: Antonio Fradeletto.

Mi basta ricordare che fu lui che che diede vita a quella bella rifioritura della commedia dialettale di questi ultimi anni con il bozzetto *La bozeta de l'ogio*, a cui tenne dietro la commedia *I recini da festa*, idillio perfetto del popolo veneziano. Fu da lui che Giacinto Gallina s'ispirò per fare quei capolavori che rispondono ai nomi di *Serenissima, Zente refada, La base de tuto*, degni di stare al fianco di quelli del Goldoni.

Belle ma poche furono le poesie di Riccardo Selvatico: e ciò perchè quel forte intelletto, invece di seguire la vena poetica che sgorgava spontanea dal suo animo, si perdeva in continue autoritiche, mai contento del proprio lavoro, mai soddisfatto dell'*ingeno suo*. E se lo spazio ed il tempo non me lo vietassero io vorrei dirvele tutte quelle soavi composizioni che una volta lette non si dimenticano più.

I.

A Venezia.

No gh'è a sto mondo, no, cità più bela.
Venezia mia, de ti per far l'amor,
no gh'è dona, nè tosa, nè putela
che resista al to incanto traditor.

Co un fià de luna e un fià de bavesela
ti sa sfantar i scrupoli dal cuor,
deventa ogni morosa in ti una stela
e par che i basi gabia più saor.

Venezia mia, ti xe la gran rufiana,
che ti ga tuto per far far peccai:
el mar, le cale sconte, i rii, l'altana,
la piaza e i so colombi inamorai,
la gondola che fa la nina-nana...
fin i mussati che ne tien svegiai!

II.

Metempsicosi.

Se xe vero che un dì ressusitar
dovemo in qualche bestia, mi voria
poder morir doman beleza mia
e un colombo de piaza diventar.

Voria anca mi vedendote a passar
svolarte come lori intorno via,
come lori anca mi me piasaria
vegnerme su una spala a cufolar.

Voria anca mi i granei de formenton
vegnerme a tor — beleza — in boca a ti,
po subito tornar sul cornison

e contento restarghe tuto el dì:
vardar la zente e in quela prucissiou...
schitarghe sul capelo a chi voi mi!

(Continua).

NOTIZIE MILITARI.

Rassegne semestrali. Le date pei militari in congedo. Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando dei militari in congedo i quali per ragioni di salute ritengano di non essere più idonei al servizio.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovranno farne domanda, per *mezzo* del *sindaco*, al *comandante* del distretto militare in cui risiedono, non più tardi del *15 aprile prossimo*, corredandola del loro foglio di congedo e di un certificato medico da cui risulti l'infermità della quale sono affetti.

I militari che per recarsi dal comune al distretto abbiano da viaggiare in ferrovia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto tanto per la presentazione al distretto quanto per il ritorno alle case loro. Nei viaggi in ferrovia, però tale rimborso spetta solo se la distanza percorsa sia maggiore di 25 chilometri; per distanze minori i militari potranno richiedere gli scontrini (al sindaco per l'andata ed al comando del distretto pel ritorno) pel trasporto a tariffa militare, ma la spesa relativa sarà totalmente a loro carico, e non verrà perciò rimborsata.

Avvertesi che quei militari, i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alle chiamate alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

E si avverte inoltre che per i militari di 3ª categoria i quali si credono inabili al servizio militare è di somma importanza, nell'interesse della rispettiva famiglia, che chiedano di essere sottoposti a rasegna semestrale, poichè qualora venissero riformati, la loro assegnazione alla 3ª categoria, non sarebbe più calcolata a senso dell'art. 89 della legge sul reclutamento e verrebbe quindi tolto un ostacolo all'eventuale assegnazione di un loro fratello alla categoria stessa.

Ora abbiano un fratello che concorre alla prossima leva sulla classe 1882 i detti militari di 3ª categoria debbono chiedere sollecitamente di essere ammessi alla rassegna di rimando semestrale.

Sciopero dei ferrovieri della Veneta? Telegrafano da Guastalla al *Giornale d'Italia*:

I ferrovieri della Società Veneta non essendo rimasti soddisfatti delle concessioni ottenute dall'amministrazione, hanno inviato a mezzo del *Riscatto* una lettera *ultimatum* alla direzione stessa, esponendo nuovamente le loro pretese dalle quali non intendono transigere.

Si ritiene *imminente* lo *sciopero*.

BANCA DI UDINE.

Si avvisano i portatori di Obblig. **Prestito Bari 1869-1875** che la Banca s'incarica delle pratiche per l'incasso delle suddette Obbligazioni, giusta l'avviso della Commissione Reale per il riscatto dei detti prestiti.

Rivolgersi alla Banca per ogni schiarimento, anche per corrispondenza.

Udine, 20 marzo 1902.

Per la derivazione delle acque pubbliche. — Il Governo intende di riprendere un disegno già approvato dal Senato l'anno scorso sull'argomento e di ripresentarlo con emendazioni e aggiunte nel senso di dare maggiore libertà e maggiore sviluppo alle ricche forze idrauliche del nostro paese, assicurando insieme con nuove disposizioni sui canoni maggiori proventi all'erario.

I canoni delle nuove concessioni sarebbero, non più fissi, ma variabili secondo la ubicazione, la *destinazione* e lo sviluppo delle forze idrauliche.

Per il nuovo fabbricato delle scuole. Sono a buon punto gli studi preparatorii per il nuovo fabbricato scolastico, tanto che saranno presentati alla prossima seduta di Consiglio. Il nuovo ingegnere assunto per tali lavori è addetto alla compilazione dei preventivi.

A titolo di cronaca accenniamo che i concorrenti al posto suddetto erano i signori: ing. Luigi Pitacco, Attilio Nardini, assistenti, Ermenegildo Piatti, id., Carlo Giuliani, id., Rizzi Antonio, capomastro, Di Giusto Domenico, muratore, Eusebio Brida, id.

Beneficenza. Il Comitato protettore dell'infanzia ringrazia vivamente la Società della Camera oscura per avere offerta la somma di lire 33 in morte del signor Luigi De Gleria.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 25 marzo ore 10 ant., vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 marzo 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Collegio degli ingegneri. Riceviamo e pubblichiamo:

Finalmente dopo un anno dacchè si è costituito in Udine il collegio degli ingegneri, il Comitato si è deciso d'indire un'assemblea ordinaria domenica alle ore 11 e un quarto. Se quest'ora è comoda per la presidenza, sia bene, ma che sia comoda per quegl'ingegneri che dopo aver lavorato tutta la settimana vogliono godere un po' di libertà alla domenica, non lo credo. Non si potrebbe invece tenerla alla sera questa assemblea come usasi in quasi tutte le società?

Alcuni soci del collegio degli ingegneri del Friuli.

Un automobile udinese.... in contravvenzione. A Udine avvenne ieri che anche un automobile fosse dichiarata.... in contravvenzione. L'automobile sarebbe quello di un signore che nel pomeriggio di ieri correva troppo velocemente per le vie della città con pericolo dei passanti.

Una possibile grave disgrazia evitata. Ieri sera si parlava in città d'un doloroso incidente di viaggio, che avrebbe potuto aver vittime.

Diciamo però a bel principio che il colpo è stato parato e che il caso non ha per *fortuna* assunto quella grande gravità che poteva assumere.

Una compagnia di ciclisti se ne ritornava nel pomeriggio da Martignacco quando, sulla via, incontrarono un cavallo. A un tratto questo diede uno scarto e andò a percuotere un ultimo ciclista, il sig. Romeo Marangoni, orefice della nostra città, che si trovava in coda.

Ne venne che cavallo, carrozza, ciclista e bicicletta andassero sottosopra e che la peggio naturalmente dovesse averla il ciclista. Questi fu subito trasportato all'Ospitale dove venne prontamente medicato e dove gli si constatarono purtroppo le seguenti ferite: escoriazioni vaste sulla fronte e sul cuoio capelluto; echimosi della palpebra *inferiore* destra e *superiore* sinistra con edema; escoriazioni multiple in corrispondenza del lato dorsale di ambedue le mani.

Il ferito è stato giudicato guaribile in giorni dieci salvo però complicazioni: ed è quello che noi gl'auguriamo.

Gl'incerti dei lavoratori. Ieri venne medicato al nostro Ospitale certo Staig Pietro d'anni 50, da Udine, *facchino*, per aver riportato, durante il lavoro, una ferita lacero-contusa sul lato palmare della mano sinistra e del pollice della stessa mano, guaribile in giorni cinque salvo eventuali complicazioni.

Mercati di oggi. Venuti a mercato: cavalli 190; asini 27; buoi 417; vacche 742; vitelli 580.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Alla rappresentazione annunciata per ieri sera, era accorso un pubblico discretamente numeroso al teatro Minerva. Ma alle 9.45, circa quando si aspettava l'alzata del sipario, venne l'avviso che la rappresentazione era sospesa.

Perchè? Misteri della produzione drammatica!

Allora arrivederci a sabato prossimo coll'*Amleto*, il cui annuncio a caratteri sesquipedali è già affisso per le cantonate della città.

Possiamo annunciare che il valente Gustavo Salvini arriverà in giornata e domani arriverà tutta la compagnia.

Sappiamo pure che potrà dare, essendo di passaggio, solamente quattro rappresentazioni colle migliori produzioni del nuovo repertorio.

Inutile dire che accorrerà numerosissima, come al solito, la cittadinanza udinese a questo godimento dell'arte; arte così sentitamente interpretata da Gustavo Salvini.

« Leggenda d'amore »
del conte Corinaldi.

Padova, 19. — Questa sera, al teatro Verdi, vi fu la *prémiere* della *Leggenda d'amore*, opera nuovissima del conte Edoardo Corinaldi.

L'opera ebbe un esito buono.

L'autore fu chiamato sei volte all'onore della ribalta.

CRONACA DELLO SPORT.

PINI A PARIGI.

La prima prova. — *Parigi 18* — Ieri ebbe luogo la prima prova del match Pini-Kirschoffer.

Pini riportò un completo trionfo.

La seconda prova — La sconfitta di Pini — *Parigi 19* — Oggi si ebbe la seconda parte del match Kirschoffer-Pini.

La *nervosità* di quest'ultimo faceva già temere l'esito.

Difatti al primo assalto Kirschoffer lo toccò tre volte, contro zero, e la sconfitta continuò nel secondo assalto in cui Pini fu toccato dieci volte e Kirschoffer due.

Parecchi colpi da ambe le parti furono discussi. Entrambi i duellanti furono ammirati per la loro speciale valentia: Kirschoffer per la rapidità della difesa e Pini per la vigoria e sicurezza dell'attacco.

Vivissimi applausi li salutarono quando cordialmente si strinsero la mano.

Domani si farà la partita definitiva.

Cronaca giudiziaria.

R. Pretura I Mandamento.

Domattina, fra tante altre, si discuterà pure la causa intentata dal noto calzolaio Angelo Stipano contro i sigg. Ruggeri, Petruzzi e Sandrini tutti da Udine, accusati di molestie. Alla difesa siederà l'egr. avv. dott. Emilio Driussi.

Tribunali di fuori.

Sei mesi di reclusione per un bacio.

Cagliari 19 — A questo Tribunale si è svolto il processo contro uno studente universitario di distinta famiglia, che baciò una signorina distinta uscendo dalla chiesa.

Molta animazione nell'aula, affollatissima di studenti, sicchè il presidente la fece sgombrare.

Lo studente venne condannato a sei mesi di reclusione.

Il furto commesso in Vaticano.

Sarebbero stati rubati otto milioni?

Roma 19 — Domattina incomincierà il processo contro gli autori del furto commesso nell'ottobre 1900 in un piccolo locale dei palazzi Vaticani detto *Buco Nero*. La somma rubata non fu però mai precisata.

A questo proposito, la *Patria* pubblica:

« Rileviamo un'insistente voce secondo la quale il valore del furto, invece di limitarsi a qualche centinaia di migliaia di lire come fu divulgato, ascenderebbe all'enorme cifra di circa otto milioni.

Il denaro conservato nel *Buco Nero* sarebbe stato di spettanza privata del Papa e nella responsabilità del delitto sarebbero coinvolte persone di non ordinaria importanza, completamente estranee ai presenti imputati.

Il principale colpevole si sarebbe ridotto alla necessità di commettere il furto dovendo far fronte ad impegni contratti con un alto prelato ».

Bollettino della Borsa

UDINE, 20 marzo 1902.

Rendita.	mars.18	mars.20
Italia 5 % contanti	102.60	102.50
" 5 % due mese	102.62	102.52
" 4 ½ % "	110.50	110.—
Exteriouro 4 % oro	78.—	77.87
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	334.—	334.—
" 3 % Italiane	330.—	330.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 ½ %	518.—	518.—
" Banco di Napoli 3 ½ %	455.—	456.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.50	518.50
Azioni.		
Banca d'Italia	894.—	892.50
" di Udine	148.—	148.—
" Popolare Friulana	143.—	145.—
" Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udinese	1260.—	1265.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
" Ferr. Merid.	648.—	645.—
" Ferr. Medit.	457.—	456.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	102.20	102.25
Germania "	125.55	125.60
Londra "	25.71	25.73
Austria - Corone "	107.—	107.—
Napoleoni "	20.40	20.42
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	100.55	100.55
Cambio ufficiale	102.17	102.27

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Corriere commerciale.

Mercato dei grani.

Udine 18 Marzo 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	11.75	a	12.25
Cinquantino	"	"	9.75	a	11.—
Giallone	"	"	—.—	a	—.—
Frumento nuovo	"	"	—.—	a	—.—
" vecchio	"	"	—.—	a	—.—
Segala	"	"	—.—	a	—.—
Sorgorosso	"	"	—.—	a	—.—
Miglio	"	"	—.—	a	—.—
Spelta	"	"	—.—	a	—.—
Orzo da pillare	"	"	—.—	a	—.—
Orzo pillato	"	"	—.—	a	—.—
Castagne	al quintale	"	9.50	a	11.—
Fagiuoli alpigiani	"	"	—.19	a	—.22
" di pianura	"	"	—.—	a	—.—
Erba Spagna	al chilo	"	90.—	a	1.55

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte in una facciata.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta **MIGONE e C.**

E' un *preparato speciale* indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli *non è una tintura*, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono **2** bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di **MIGONE e C.**



Il **Kosmeodont-Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont-Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli *odori* sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta. Alle spediz. per posta raccom. per ogni articolo aggiungere cent. 25.

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12 127

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — L. 1.25 la boccetta.*

Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.*

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Veglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie: Minni** Via Poscolle e **Metz** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze**.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di tutti mmalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che à far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre o radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e dell'**Injezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, *sono, come lo attesta il valente dottor* **Barbieri** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Sertavallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sue Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in *due bottiglie*, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche in *un solo flacone*.

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. **2.50.** — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il « Friuli » Via della Prefettura *n. 6.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.36	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della *Lichenina Lombardi* vengono riconosciuti in tutto il Mondo, nè vi è rimedio che possa starvi a paragone.

La tosse più ostinata per catarro, bronchite, bronco alveolite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni o della gola, cessa istantaneamente, per cui il plebiscito di guariti s'ingrossa ogni giorno di più e la classe medica dichiara insuperabile la benefica Lichenina Lombardi. L'illustre Prof. Romaglia la disse *meravigliosa*, il clinico per eccellenza, Prof. Cardarelli, la disse: *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi.* Il Caposcuola Prof. Tommasi scrisse: *Carlo Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina Lombardi* rimedio *unico* ed insuperabile contro la tosse ostinata per catarro, *bronchite*, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.

E' necessario però avvertire il pubblico che la eccellente *Lichenina Lombardi* è stata barbaramente falsificata da immorali farmacisti e droghieri, altri disonesti speculatori preparano delle ibride miscele col *nome di Lichenina*, ed *ingannano* il pubblico che crede di avere la *vera Lichenina*, cioè quella preparata dal Chimico Lombardi oltre quarant'anni fa. Contro simili vampiri il pubblico onesto ed intelligente si ribella pretendendo assolutamente solo la *Lichenina Lombardi*, che è la vera. Raccomandiamo perciò a tutti i sofferenti di non farsi ingannare richiedendo sempre ed esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite ed altre malattie bronco polmonari. Se l'effetto non è salutare e meraviglioso può essersi avuto un prodotto *falsificato*, quindi *in* tal caso si prega scrivere direttamente alla fabbrica, rimettendo il flaccon con tutti gl'involucri per esaminarli. L'on. *Prof. Buonomo disse la Lichenina* Lombardi una eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellentemente preparata da accorto chimico farmacista, quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono affatto.

La Lichenina Lombardi vera si prepara semplice, al catrame ed alla codeina: il prezzo è sempre L. 2 al flaccon in tutte le buone farmacie del Mondo. Per posta se ne spedisce in tutto il Mondo un flac. per L. 2,50; cinque flaccons per Franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

La Tisi o Tubercolosi

Mentre gli *scienziati* si affaticano nella ricerca dei sieri e delle linfe; mentre i filantropi e gli speculatori innalzano sanatori in tutto il Mondo per curare la tisi o tubercolosi polmonare una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando. Le *guarigioni* ottenute sono oramai innumerevoli; e tutti i sofferenti, anche gravissimi, se ne sono giovati sempre. Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi giorni la febbre, scompariscono i bacilli dagli espettorati aumenta il *peso* del *corpo*, col ripristino della perfetta salute.

Riportiamo *qualche* attestato autentico di guarigione e preferiamo questi ai compiacenti certificati medici perchè sono spontanei ed assolutamente veritieri e genuini.

Frassineto *Po* 29 XI 900. Con grande mia meraviglia, per l'efficacia della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, la devo dire miracolosa, perchè mia moglie, sebbene molto inoltrata nella malattia della tisi polmonare, che sembrava un cadavere, ora si trova in buona salute. Desidera continuare la cura, per cui speditemene altri due flaccons. *Rivelli Camillo* — Cartolina Vaglia N. A. 561,818

Vinadio 6, 9 900. Speditemi un altro flaccon di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Con tale circostanza devo dichiarare alla S. V. che la cura *è soddisfacente* e, benchè la malattia sia molto avanzata, in pochi giorni mi ha prodotto la localizzazione del male. *Luigi Grandolini* Cartol. Vaglia N. L. 493,216.

Marina di Nicotera 29, 11, 900. Desidero riprendere nuovamente la cura dell'anno scorso con la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendone avuto giovamento. Ne spedirete sei flacc. contro assegno a *Monsignore Girolamo Barone Lacquaniti.*

Firenze, 22, 10, 900. Ho trovato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta superiore ad *ogni* mia aspettativa per cui prego volermene spedire altri 6 fl. Con i più sinceri elogi mi creda D.mo *Cecchini Serafino* guardia di finanza, Via Valfonda, N. 87 Cartolina Vaglia N. A. 622,107.

Licata 17, 3, 901 Vorrei scrivere queste righe con inchiostro indelebile perchè avesse a rimanere eterna la gratitudine che io *provo* nel medicinale Lichenina al creosoto ed essenza di menta. E' un inno di ringraziamento che s'innalza dai miei polmoni rimessi, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Le spedisco L. 7 per altri due flaccons e raccomando l'urgenza. Gradisca i miei più sinceri ossequi assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare i benefici effetti della rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta. *Ignazio Ciulla*, Via S. Maria, N. 34, Licata.

A simili attestati inoppugnabili sono inutili i commenti. In certe malattie, ritenute inguaribili, il proverbio dice: « consigliati dal patito, più che dal medico » e per la tisi non c'è consiglio migliore che usare la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Memoria gratis a richiesta.

Costa L. 3 per posta, L. 3 50 in tutto il Mondo. Sei fl. L. 18 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345 bis.

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco